

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI



Municipi senza Frontiere

TERRITORI, PARTENARIATO E
COOPERAZIONE



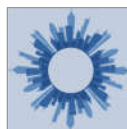


Sommario

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.....	2
Il Partenariato Territoriale	3
Gli 8 obiettivi tematici della Cooperazione Territoriale	5
1. Governance	5
2. Resilienza	5
4. Migrazione	6
5. Gender	6
6. Diritti umani	7
7. Peacebuilding.....	7
8. Educazione alla cittadinanza globale	7
Priorità geografiche	9
1. Mediterraneo	9
2. Africa Sub-Sahariana	9
3. America Latina.....	9
4. Medio Oriente	10
Le attività	10
I progetti	10
Gli accordi.....	13

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, è un'istituzione la cui finalità principale è la difesa e l'affermazione del principio dell'autodeterminazione locale, ispirandosi a valori di autonomia, indipendenza e rappresentatività. In uno scenario mondiale che vede crescere il ruolo internazionale delle Autonomie Locali, ANCI negli anni ha rafforzato la sua azione promuovendo la collaborazione con i soggetti del territorio al fine di favorire lo scambio di informazione e di esperienza sullo sviluppo e sulla governance locale.



MUNICIPI SENZA FRONTIERE

è un programma partecipativo promosso da Anci Nazionale e dai Comuni italiani con lo scopo di aprire nuovi canali di comunicazione tra le istituzioni e le società civili di Paesi diversi.

L'azione internazionale di ANCI si declina secondo i seguenti punti:

1. Creazione di una rete di relazioni scientifiche e culturali utili a potenziare il know-how delle amministrazioni comunali e accrescere la "cultura" della internazionalizzazione e della cooperazione.
2. Definizione di "accordi quadro e di collaborazione" con associazioni straniere di governi locali, istituzioni internazionali, enti italiani, ministeri – in particolare il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - finalizzati a promuovere una più attiva partecipazione dei Comuni alla politica del "sistema Italia" in ambito internazionale.
3. Supporto per i programmi europei e internazionali che coinvolgono l'Associazione.
4. Rappresentanza degli interessi e delle istanze delle autonomie locali presso gli organismi e le istituzioni internazionali.
5. Raccolta di dati e documentazione su temi di rilievo internazionale
6. Organizzazione di incontri con rappresentanti delle autonomie locali di altri paesi ed delle istituzioni internazionali;
7. Collaborazione con strutture simili per sostenere gli interessi delle autonomie locali;
8. Formazione del personale degli enti locali sulle tematiche di cooperazione e solidarietà e sulle modalità operative e progettuali
9. Partecipazione ai tavoli istituzionali per la definizione di linee-guida e di vari programmi di cooperazione;
10. Rappresentanza delle istanze dei Comuni presso le principali ONG italiane e le associazioni della società civile;

11. Promozione e consolidamento delle associazioni di Comuni di altri Paesi, scambio di esperienze e individuazione di buone pratiche;
12. Promozione e valorizzazione delle azioni di cooperazione dei Comuni italiani nell'ambito degli organismi internazionali ed europei;
13. Informazione ai Comuni associati sulle opportunità presenti a livello internazionale.

Il Partenariato Territoriale

L'azione del Sistema Italia si avvale della rinnovata volontà del Governo e del Parlamento italiano di rilanciare la Cooperazione internazionale quale strumento della politica estera nazionale, allineandosi con le strategie e le politiche dell'Unione Europea e del sistema delle Nazioni Unite. La definizione della nuova legge 125/2014 riconosce la pluralità sia delle diverse forme di Cooperazione sia dei settori di intervento che dei soggetti coinvolti.

Infatti, a segnare lo scarto con la precedente impostazione strutturale della Cooperazione è il riconoscimento della moltitudine delle relazioni transnazionali, economiche e culturali, avviate tra realtà locali con le proprie specificità territoriali.



Viene così a configurarsi il modello della Cooperazione del Partenariato Territoriale basato su un sistema ampio e strutturato di relazioni e reti di azione condivisa e concertata dal basso. Caratteristica strutturale di questa nuova impostazione è la simmetria dei sistemi che vengono messi in collegamento: la rete degli attori nel Nord è chiamata a dialogare con il suo corrispettivo associativo al Sud, controparte in grado di garantire la reale partecipazione ai processi democratici e la stabilità di società sviluppate e sostenibili. Oggi l'impegno della Cooperazione italiana incontra gli obiettivi sostenibili delineati nell'Agenda 2030, adattando il Sistema Italia alle nuove sfide e alle nuove opportunità dell'era globalizzata. In quanto parte di tale Sistema nazionale, anche gli Enti Territoriali che fanno capo ad ANCI sono chiamati a indirizzare la loro azione verso l'allineamento coerente con i target individuati dai 17 SDGs dell'Agenda.



Orientare oggi gli interventi di Cooperazione in direzione di uno dei target dello sviluppo sostenibile, significa dunque toccare trasversalmente anche tutti gli altri, constatando di fatto che non è possibile raggiungere nessuna crescita duratura e stabile senza un percorso integrato e inclusivo.

Gli 8 obiettivi tematici della Cooperazione Territoriale

In linea con la Legge 125/2014 e l'Agenda 2030, ANCI individua i propri ambiti di intervento distinguendo priorità tematiche e geografiche.

In particolare struttura la propria strategia di intervento secondo 8 obiettivi territoriali:



1. Governance

L'attenzione al buon governo della cosa pubblica e il rispetto delle regole di diritto sono priorità perseguite sia dalla Cooperazione italiana sia da ANCI se è vero che la linfa democratica di un paese passa proprio per i Comuni, Enti fra i più vicini ai cittadini. ANCI persegue e contribuisce al rafforzamento istituzionale favorendo la democrazia partecipativa, consapevole di quanto essa arricchisca il dibattito democratico.



2. Resilienza

L'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 enuncia come necessità rendere le nostre città insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Entro il 2020, l'obiettivo è l'aumento sensibile e concreto di politiche integrate riguardo all'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resistenza ai disastri da parte dei Comuni.

È dunque evidente che le emergenze costituiscono realtà da fronteggiarsi sui territori di riferimento e i Comuni debbano avere tutti gli strumenti operativi per farlo al meglio, garantendo così l'ottimizzazione della risposta.

3. Città sostenibili

ANCI promuove la crescita sostenibile delle città attraverso la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio. Occorre dunque improntare i processi di crescita economica su un approccio sostenibile dell'uso delle risorse e dell'energia, ridurre le emissioni di CO₂, migliorare la competitività e promuovere una maggiore sicurezza energetica.

Strettamente connesso alla garanzia di un'alta qualità della vita urbana, l'Housing sociale si presenta oggi come una nuova filosofia dell'abitare improntata su sharing economy, sostenibilità e risparmio. Rappresenta una scelta etica e pratica di condivisione di spazi e servizi rispetto a una necessità di abitare temporaneo o più stabile che accomuna diverse fasce di popolazione. Si ripensa dunque l'impianto fondamentale del welfare attraverso la Cooperazione allo Sviluppo e si articolano risposte sempre più complesse alla domanda di servizi espressa. Tali soluzioni perseguono sempre l'implementazione del benessere degli individui nel rispetto della dimensione ambientale, sociale, sanitaria e culturale degli stessi.



4. Migrazione

Nel quadro dell'Agenda 2030, il tema della migrazione emerge trasversalmente in relazione a diversi obiettivi, declinandosi nell'ambito della lotta alla povertà, all'equo accesso alla sanità e all'educazione, al rispetto del ruolo delle donne, al diritto ad un lavoro dignitoso e sicuro, fino alla eliminazione di ogni tipo di disuguaglianza e violenza.

Il contributo che gli enti del territorio, tra i quali in primis ANCI, apportano a questo tema fondamentale consiste nel lavorare attivamente alla costruzione di una narrativa che rappresenti la migrazione nella sua totalità: non solo un fenomeno emergenziale ma una dinamica strutturale. Occorre dunque combatterne l'irregolarità e l'illegalità e contemporaneamente riscoprirne le opportunità, rendendo le migrazioni un volano del tessuto economico locale e un canale di scambio e dialogo oltre i confini nazionali.

5. Gender

La parità tra uomini e donne si prefigura come una condizione imprescindibile per l'avvento di una più equa società, per il conseguimento di una ottimale crescita ed una più spiccata coesione sociale. La lotta contro la discriminazione di genere, in prospettiva di Agenda 2030, si focalizza sulla capitalizzazione del

ruolo della donna come protagonista dello sviluppo della società, favorendone la fruizione dei diritti fondamentali relativi alla sicurezza personale, ai diritti sociali e al principio di uguaglianza. ANCI ritiene l'uguaglianza di genere non un mero punto ma una politica trasversale, un approccio mainstream applicabile in ogni azione volta alla promozione di politiche di sviluppo sostenibile.

6. Diritti umani

ANCI adotta un approccio basato sul rispetto dei diritti umani nell'ambito del rafforzamento delle strutture statali dei Paesi partner poiché da esse passa l'attuazione dei principi di universalità, l'indivisibilità dei diritti umani, l'inclusione e la partecipazione ai processi decisionali, non discriminazione, uguaglianza ed equità, responsabilità e trasparenza. Inoltre ANCI riconosce la connessione esistente tra povertà e violazioni dei diritti fondamentali e mira a dare a quanti vivono in condizioni di povertà la possibilità di organizzarsi e di mobilitarsi per ottenerne il rispetto e il godimento. Fragilità, conflitti violenti e violazioni dei diritti umani, strettamente interconnessi tra loro, ostacolano infatti la lotta contro la povertà e possono rafforzarsi reciprocamente in un circolo vizioso a impedimento di processi di sviluppo sostenibile.



7. Peacebuilding

Se uno dei pilastri ONU è il perseguimento della pace e della sicurezza nazionale, il Peacebuilding non può che costituire un tema fondamentale riguardo all'opportuna gestione dei conflitti. L'approccio di base prevede un supporto ai Paesi esposti alle situazioni di conflitto sia nelle varie fasi di quest'ultimo, sia nell'azione di prevenzione. Un così ampio quadro richiede una serie di azioni coerenti e coordinate e l'impegno in tal senso di tutti gli attori coinvolti nello scenario di riferimento.

Fra questi, ANCI offre il suo apporto promuovendo la messa in atto e il ristabilimento dei servizi amministrativi di base, favorendo nuove opportunità di dialogo e una proficua circolazione delle competenze fra amministratori di diversi paesi in fase post-crisi.



8. Educazione alla cittadinanza globale

Un'istruzione di qualità con approccio trasversale rispetto alle tematiche globali è la base per migliorare la vita e la consapevolezza delle persone e raggiungere uno sviluppo pienamente sostenibile. ANCI



promuovendo già l'accesso equo al sistema educativo di base, ribadisce anche l'importanza della profilazione di tale sistema nell'ottica delle tematiche globali. È proprio a partire dai primi anni di studio che si deve investire sulla formazione di una nuova generazione votata alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali, consapevo soprattutto dell'interdipendenza tra il livello locale e il livello internazionale. In questo ambito, ANCI e le autorità locali italiane vantano un ampio bagaglio di competenze e una solida capacità programmatica che rappresentano un'ampia ricchezza da condividere e sulla quale investire.

Oltre ai canali formali di educazione è importante puntare anche a inserire tali tematiche nell'educazione non formale, nell'informazione e nelle campagne di sensibilizzazione che sempre più devono rispondere agli imperativi della società contemporanea.

Priorità geografiche



ANCI individua nella propria programmazione priorità geografiche definite al fine di valorizzare le specificità territoriali e le expertise dei vari Comuni italiani:

1. Mediterraneo

Forte di un'eredità di accordi di collaborazione e relazioni con molte associazioni di Comuni dell'area in questione, tra i quali prima di tutto i Balcani e a seguire la costa mediorientale e i Paesi del Maghreb, ANCI si impegna a promuovere ulteriori iniziative che rendano il Mediterraneo uno spazio utile alla costruzione di una partnership impegnata nel raggiungimento di uno sviluppo peculiare dell'area, con un particolare focus sulle migrazioni che interessano l'area.

2. Africa Sub-Sahariana

Storica è la collaborazione tra realtà territoriali italiane e africane e ancora oggi molti sono i Comuni italiani coinvolti in interventi di cooperazione nell'area, senza considerare inoltre le relazioni internazionali che ANCI nel tempo ha costruito con Associazioni di Comuni di Paesi quali il Mali, la Tanzania, la Costa d'Avorio e il Sud Africa.

3. America Latina

Ampi margini di collaborazione sono in previsione anche in questa regione, già inaugurati dagli Accordi tra ANCI e Associazioni brasiliane a sostegno di programmi internazionali, europei e bilaterali per favorire uno scambio costruttivo tra città italiane e città brasiliane.



4. Medio Oriente

Per la definizione di programmi e interventi di cooperazione territoriale, il Medio Oriente rappresenta un'area di interesse focale: la situazione di crisi e post crisi in cui versano molti Paesi dell'area costringe a ripensare i termini di intervento che non possono più limitarsi alla sola sfera dell'emergenza ma devono includere piani di ricostruzione e sviluppo sostenibile, nell'ottica del Linking Relief Rehabilitation and Development.

Governance, autonomismo e decentramento sono gli obiettivi degli interventi diretti alle nuove generazioni delle municipalità locali, che si sono dimostrate molto interessate ad essere coinvolte in progetti di sostegno alla struttura amministrativa e alla gestione dei servizi in un'ottica di sviluppo inclusivo e sostenibile.

Le attività

I progetti

I progetti avviati all'interno del Programma Municipi senza Frontiere sono i seguenti:

1. Sostegno alle municipalità curde in Siria e Iraq

È un progetto in collaborazione con MAECI e Un Ponte Per... che si pone come obiettivo quello di supportare il processo di empowerment e capacity building delle municipalità curde irachene e siriane al fine di migliorare il modello di governance e di gestione dei territori nonché di rafforzare il dialogo diretto tra la società civile italiana e curda tramite l'interlocuzione e la progettualità condivisa tra rispettive municipalità;

2. Sostegno alle municipalità libiche

Ancora in fase di definizione, l'idea del progetto nasce dalla constatazione che i flussi migratori si muovono fra gli estremi di due specifiche località, quella di origine e quella di arrivo. Non si tratta dunque di spostamenti a livello nazionale ma di realtà estremamente legate ai territori e localizzabili. È necessario dunque avviare programmi di gestione congiunta delle migrazioni, dove i Comuni dei Paesi di provenienza siano adeguatamente messi in condizione di fornire informazioni sui canali regolari di spostamento, neutralizzando così il rischio di cadere vittima di tratta e traffico.

Importante inoltre è supportare il rimpatrio volontario, consapevoli che ogni soggetto ha un progetto migratorio specifico e personale che possa anche prevedere il ritorno una volta acquisito un miglioramento



del proprio status fuori dal Paese di provenienza. Si tratta dunque di aprire canali regolari a doppia percorrenza dove i Comuni italiani di arrivo dialogano e si coordinano direttamente con quelli di provenienza.

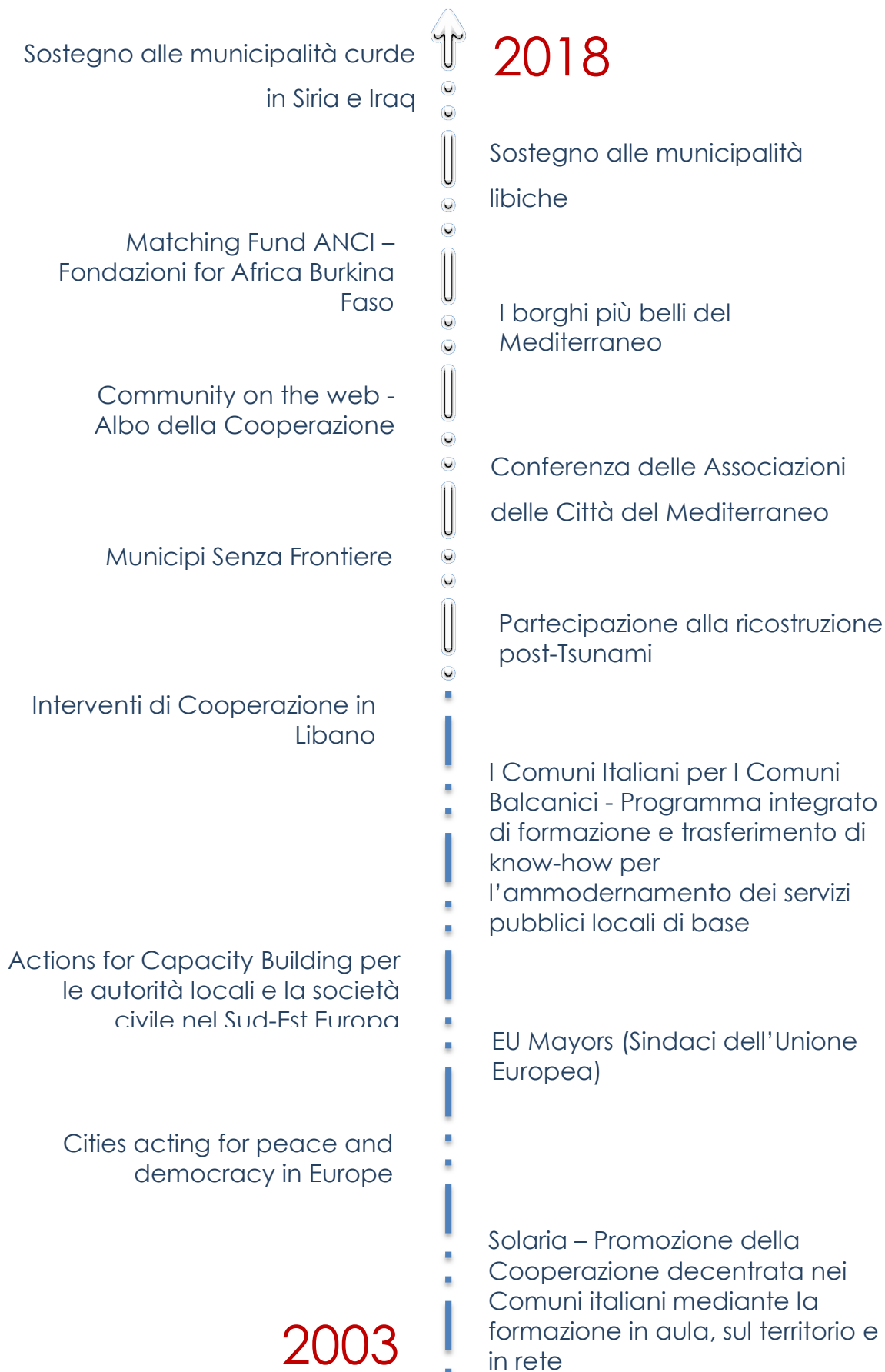
3. Matching Fund ANCI – Fondazioni for Africa Burkina Faso

Il progetto "Matching Fund ANCI" nasce dall'intesa fra ANCI e ACRI "Fondazioni for Africa – Burkina Faso", promosso da 28 Fondazioni di origini bancaria associate all'ACRI per contribuire a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali, nella più ampia strategia di lotta alla povertà.

La collaborazione tra ANCI e ACRI si basa sulla messa a disposizione da parte di ACRI di risorse economiche alle quali affiancare le risorse umane di ANCI tramite la metodologia "Funzionari senza frontiere", in collaborazione con l'Associazione dei Comuni del Burkina Faso (AMBF). Si favoriranno così buone pratiche e processi a sostegno del decentramento amministrativo, esteso su tutto il territorio del Burkina Faso solo a partire dal 2004.



Dal 2003 al 2018: I progetti di Cooperazione di ANCI





Gli accordi

ANCI negli anni ha sviluppato collaborazioni e relazioni culminate nella stipulazione di accordi e protocolli.

1. Accordi siglati con MAECI e DARAS in data 1 luglio 2015 e DGCS del 3 maggio 2001;
2. Accordi siglati con associazioni di Enti Locali con numerosi Paesi partner come ad esempio, fra gli ultimi sottoscritti, con i rappresentanti del Frente Nacional dos Prefeitos in Brasile, l'Associazione dei Comuni di Malta e l'Associazione dei Comuni Albanese;
3. Accordi siglati con organizzazioni di carattere internazionale come le Agenzie delle Nazioni Unite FAO, UNDESA, UNDP e UNICEF;
4. Relazioni internazionali con associazioni e organizzazioni di carattere internazionale con svariati interlocutori quali ad esempio la Federazione Spagnola di Municipi e Province, l'Associazione dei Sindaci della Costa d'Avorio e il Ministero delle Città brasiliano.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

Via dei Prefetti, 46
Roma, Italia

www.citieswithoutborders.anci.it
www.municipisenzafrontiere.anci.it

municipisenzafrontiere@anci.it